

“Non prestò denaro a usura”: assolto

L'associazione antiusura non ha un interesse autonomo a partecipare ad un processo per usura e non può quindi costituirsi parte civile senza l'espresso consenso delle vittime. È invocando questo principio che il gup Florestano Cristodaro, ieri, ha respinto la richiesta dell'associazione «S.O.S. Impresa» di costituirsi parte civile al dibattimento contro Francesco Gatto, ex funzionario della dogana arrestato per usura nel '99. Un'udienza lampo, quella del gup, conclusasi con l'assoluzione dell'imputato, difeso dagli avvocati Vincenzo Lo Re, Maurizio Cicero e Myriam Bologna. Ma la decisione del magistrato rischia di finire davanti al Csm. «È un provvedimento paradossale di cui informerò il Csm», dice Costantino Garraffa, presidente dell'associazione e senatore diessino.

Sotto processo Gatto finisce nel 2001. A tirarlo in ballo sono i fratelli Elisa e Stefano Mamone, commercianti. Nell'esposto sostengono di avere chiesto al funzionario un prestito, lievitato dopo pochi mesi. L'ennesima accusa per Gatto, arrestato due anni prima, con l'accusa di avere prestato denaro con interessi da usura a decine di commercianti palermitani. Nella sua abitazione gli uomini della Guardia di Finanza trovarono titoli di credito in bianco e scritture private di compravendita di immobili sottoscritte preventivamente dalle vittime. Secondo gli inquirenti, Gatto al momento di concedere i prestiti pretendeva dai suoi debitori garanzie immobiliari che poi sfruttava in caso di insolvenza. In cambio del denaro concesso alle vittime il funzionario della dogana avrebbe chiesto interessi che si aggiravano intorno al 144 per cento. Ma questa volta le cose sembrano andate in modo diverso. I legali del funzionario hanno dimostrato, infatti, che i 63 milioni che i Mamone dovevano all'imputato altro non erano che canoni di locazione mai pagati dalle sedicenti vittime. Gatto, infatti, aveva affittato un immobile ad Elisa Mamone che per 18 mesi non aveva mai pagato la pignone. Il funzionario aveva poi sostenuto spese di ristrutturazione dei locali che gli affittuari avrebbero dovuto restituirgli. Ma anche di quella somma Gatto non avrebbe visto una lira.

Lara Siringano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS